

**Italian A: literature – Standard level – Paper 1**  
**Italien A : littérature – Niveau moyen – Épreuve 1**  
**Italiano A: literatura – Nivel medio – Prueba 1**

Wednesday 10 May 2017 (afternoon)  
Mercredi 10 mai 2017 (après-midi)  
Miércoles 10 de mayo de 2017 (tarde)

1 hour 30 minutes / 1 heure 30 minutes / 1 hora 30 minutos

---

**Instructions to candidates**

- Do not open this examination paper until instructed to do so.
- Write a guided literary analysis on one passage only. In your answer you must address both of the guiding questions provided.
- The maximum mark for this examination paper is **[20 marks]**.

**Instructions destinées aux candidats**

- N'ouvrez pas cette épreuve avant d'y être autorisé(e).
- Rédigez une analyse littéraire dirigée d'un seul des passages. Les deux questions d'orientation fournies doivent être traitées dans votre réponse.
- Le nombre maximum de points pour cette épreuve d'examen est de **[20 points]**.

**Instrucciones para los alumnos**

- No abra esta prueba hasta que se lo autoricen.
- Escriba un análisis literario guiado sobre un solo pasaje. Debe abordar las dos preguntas de orientación en su respuesta.
- La puntuación máxima para esta prueba de examen es **[20 puntos]**.

Scrivi un'analisi letteraria guidata di **un solo** passo. Nella tua risposta devi affrontare entrambe le domande guida.

1.

Andrea le lasciò presto; capiva che le ragazze dovevano rimanere tra loro, com'erano al "Grimaldi"<sup>1</sup>. Ridevano, scherzavano, sollevate. Vinca pareva tornata una di loro.

Nell'uscire dall'Università, Silvia s'era arrestata un momento, percorrendo l'androne con uno sguardo affettuoso. Tutto finito, ormai: centodieci e la lode. Le avrebbero dato una  
 5 pergamena col suo nome in caratteri gotici tra fregi rossi e d'oro. Bisognava telegrafare a casa, mettendo fine alle novene<sup>2</sup> che laggiù recitavano da mesi per il suo buon successo. Non era stato difficile: è sempre più difficile immaginare i fatti che viverli. Nel suo animo era scesa una lieve malinconia come alla fine d'una festa di ballo. La laurea si portava via una bella fetta di vita; anzi, Augusta andava dicendo, una bella fetta di giovinezza. Per lei, durante quattro anni,  
 10 la giovinezza non era stata che lezioni, biblioteche, libri, odore di polvere, luce della lampada a petrolio; fino alla notte scorsa, con la pioggia che martellava i vetri.

Rammentò quando era partita dal paese per venire ad iscriversi all'Università di Roma. Era di sera, il cielo cominciava a stellarsi. In treno non aveva chiuso occhio, temendo di perdere, nel sonno, ore preziose. Al "Grimaldi" [...] quasi subito aveva fatto amicizia con Xenia  
 15 che, come lei, voleva far presto e diventare qualcuno.

Preso dai ricordi, camminava adagio: le compagne la sollecitavano giacché, secondo l'uso, doveva offrire il vermut. Entrarono in un antico caffè della via dei Condotti dove, un tempo, scrittori e artisti si davano convegno. Era deserto. Sedettero sui divani di velluto rosso, tentando di celare l'imbarazzo di trovarsi tutte insieme in un luogo pubblico: una condizione a  
 20 loro inconsueta.

Silvia domandò: "Che avete? Siete tutte stravolte."

"Sarà la commozione" disse Augusta, sorridendo.

"No. Qualcosa è finito tra noi." Le altre protestarono.

"Lasciatemi parlare. È bastata un'ora per separare la mia vita dalla vostra. Sono sempre  
 25 la stessa, la laurea non può avermi mutato, eppure..."

"Eppure che cosa?" domandò Anna.

"Non lo senti? Insomma, io ho finito e voi andate avanti. Sarebbe meglio che partissi subito. Perché tornare al "Grimaldi", ormai? Tra pochi giorni, espletate le pratiche, dovrò fare le valigie."

30 "Non posso pensarci" disse Emanuela sinceramente.

Silvia alzò le spalle: "Quando Vinca se ne andò, il giorno dopo la dimenticammo. Proprio così" disse, volgendosi a Vinca: "Non ti abbiamo nemmeno rimpianta. Perché dovrete rimpiangere me?"

Vinca confessò: "Io pure mi ricordavo vagamente di voi. [...] Tutto ciò è sconsolante: dimostra che non c'è un sentimento, un sodalizio, una condizione che duri."

"Ma no, è naturale" disse Emanuela: "A me la vita pare composta di tante brevi vite successive. In ognuna ricominciamo; e possiamo mostrarci ed essere completamente nuovi. Altrimenti finiremmo col venirci a noia, non vi sembra?"

Silvia rispose perplessa: "Forse è una questione di carattere... Ma compiacersi dei distacchi,  
 40 dei cambiamenti, mi pare una disposizione alla superficialità o una vocazione per la sofferenza."

"Siete sempre drammatiche!" concluse Emanuela.

"Questo sì, è vero. È una delle tare della mia razza. Tu sei toscana..."

"E ricca!" aggiunse Valentina con una delle sue risatine nevrotiche.

"Che c'entra il denaro?" Emanuela obiettò.

- 45 “C’entra, c’entra sempre...”  
 “E la Toscana?” insisteva Emanuela. “Non potremo mai essere un popolo serio, coordinato, con questa mania delle regioni.”  
 “Infatti, non credo che lo saremo” disse Silvia. “Non vorrei cominciare a esercitare oggi stesso, infliggendoti una lezione di storia. [...] Meglio la psicanalisi... Senti, hai mai avuto  
 50 paura, tu, nell’attraversare un’arteria importante o una grande piazza?” [...] Lo stupore di Emanuela equivaleva un diniego. “Io, sì.”  
 “Perché sei miope.”  
 “O perché non sono abituata al traffico di una grande città... Sono i pretesti che fornisco agli altri. Ma, in verità, ho sempre paura che un pericolo repentino e inarrestabile mi colga sola,  
 55 indifesa. [...] Separarci da ciò che possediamo – un’amicizia, uno spazio per vivere, anche l’esiguo spazio di una camera – è un ardire che ci sgomenta.”  
 “Ti sembrano discorsi da fare proprio oggi che sei dottoressa?” le rimproverò Vinca.  
 “Hai ragione: sono pedante, noiosa, insoddisfatta... Drammatica!” Silvia rispose sorridendo, e strinse col braccio le spalle di Emanuela. (“Proprio oggi, invece” pensava:  
 60 “perché oggi intuisco quanto sia temerario andare incontro all’avvenire, difesa soltanto da un pezzo di carta.”)

Alba De Cespedes, *Nessuno torna indietro* (1938)

---

<sup>1</sup> Grimaldi: un collegio a Roma in cui le ragazze protagoniste del racconto vivevano al tempo dei loro studi universitari

<sup>2</sup> novena: pratica di devozione religiosa della durata di nove giorni, per onorare un santo o – come in questo caso – per domandare una grazia

- (a) Esamina l’atmosfera del passo e come essa contribuisca alla tua comprensione dei temi principali in esso trattati.
- (b) In che modo l’uso delle descrizioni e dei dialoghi mette in risalto la rappresentazione dei personaggi e il significato complessivo del passo?

2.

### Autunno veneziano

L'alito freddo e umido m'assale  
di Venezia autunnale.  
Adesso che l'estate,  
sudaticcia e sciroccosa,  
5 d'incanto se n'è andata,  
una rigida luna settembrina  
risplende, piena di funesti presagi,  
sulla città d'acqua e di pietre  
che rivela il suo volto di medusa<sup>1</sup>  
10 contagiosa e malefica.  
Morto è il silenzio dei canali fetidi,  
sotto la luna acquosa,  
in ciascuno dei quali  
par che dorma il cadavere d'Ofelia<sup>2</sup>:  
15 tombe sparse di fiori  
marci e d'altre immondizie vegetali,  
dove passa sciacquando  
il fantasma del gondoliere.  
O notti veneziane,  
20 senza canto di galli,  
senza voci di fontane,  
tetre notti lagunari  
cui nessun tenero bisbiglio anima,  
case torve, gelose,  
25 a picco sui canali,  
dormenti senza respiro,  
io v'ho sul cuore adesso più che mai.

Qui non i venti impetuosi e funebri  
del settembre montanino,  
30 non odor di vendemmia, non lavacri  
di piogge lacrimose,  
non fragore di foglie che cadono.  
Un ciuffo d'erba che ingiallisce e muore  
su un davanzale  
35 è tutto l'autunno veneziano.  
Così a Venezia le stagioni delirano<sup>3</sup>.  
Pei suoi campi di marmo e i suoi canali  
non son che luci smarrite,  
luci che sognano la buona terra  
40 odorosa e fruttifera.  
Solo il naufragio invernale conviene  
a questa città che non vive,  
che non fiorisce,  
se non quale una nave in fondo al mare.

Vincenzo Cardarelli, *Poesie* (1942)

---

<sup>1</sup> medusa: personaggio della mitologia greca, che aveva il potere di pietrificare chiunque avesse incrociato il suo sguardo

<sup>2</sup> Ofelia: personaggio dell'Amleto di Shakespeare, morì annegata in un fiume

<sup>3</sup> delirano: il verbo è qui usato nel senso etimologico di "allontanarsi dalla giusta via, deviare"

- (a) Individua il tema centrale della poesia e definisci, attraverso precisi riferimenti al testo, il tono e lo stato d'animo in essa dominanti.
  - (b) Esamina il modo in cui l'autunno veneziano è descritto, attraverso quali immagini e artifici stilistici, e commentane l'impatto sulla tua comprensione della poesia.
-